



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

30 luglio 2019

ARGOMENTI:

- Sport e politica: anche l'Uisp sarà ascoltata oggi al Senato nel corso delle audizioni sulla legge del "collegato sport"
- Conclusa la 30esima edizione del Summerbasket Uisp: a Pesaro la pallacanestro "3 contro 3" più forte del maltempo
- Turismo sportivo: dal 24 al 27 agosto torna la Imperia-Limone, alla scoperta delle Alpi Liguri con l'associazione Monesi Young, affiliata Uisp
- Coni-Sport e Salute, l'obiettivo è trovare l'accordo in tempi rapidi
- Sport e diritti: la corsa verso il futuro di Dalilah Muhammad, la campionessa figlia di un imam che gareggia senza costrizioni religiose
- La sfida de "L'Aquilone", la onlus che farà attraversare lo stretto di Messina ai malati di Parkinson
- Gioco d'azzardo: quando ci vorrà per abolire (di nuovo) la pubblicità?
- "L'arte di Lenny, il runner-pittore che usa la mappa della città come tela" (sul Corriere della Sera)
- Anche Mauro Pelaschier, campione della vela italiana, si schiera contro l'inquinamento dei mari

- **Cambiamento climatico: l'astronauta Luca Parmitano lancia l'allarme direttamente dalla stazione spaziale internazionale**

Uisp dal territorio:

- **Domenica 28 luglio, il lago di Santa Giustina (Tn) ha ospitato la "Dragononesa", appuntamento di dragonboat valido per il Campionato Uisp**
- **L'Uisp Firenze presente al Parco dell'Anconella (Fi) per la rassegna "Sport: una passione per vivere bene"**
- **Pallacanestro Uisp: arrivano segnali importanti dal Friuli Venezia Giulia**

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.

AGENDA DI PALAZZO -4-

(DIRE) Roma, 30 lug. - Questi
gli appuntamenti previsti per oggi
alla Camera, al Senato, a Palazzo Chigi e al Quirinale. PALAZZO MADAMA 9.30 In commissione AFFARI
COSTITUZIONALI dl sicurezza bis. 12.00 In commissione GIUSTIZIA ddl procedimento monitorio
abbreviato; ddl lite temeraria; ddl diffamazione mezzo stampa;
ddl affido; ddl delega riforma codice civile. In commissione LAVORO audizioni per ddl delega
semplificazione lavoro: Consiglio nazionale dei dottori
commercialisti; Consiglio nazionale dell'Ordine consulenti del
lavoro; Associazione nazionale commercialisti. 12.15 In commissione ISTRUZIONE audizioni per ddl deleghe al
Governo su ordinamento sportivo: Supporters in campo; ente di
promozione sportiva Libertas; Federazione Italiana sport
invernali; Associazione italiana calciatori; Coni; Centro
sportivo italiano; Uisp; Assit.(SEGUE) (Vid/ Dire) ✓
08:00 30-07-19 NNNN

FOCUS/PARLAMENTO. SENATO, ITER DELLE LEGGI IN COMMISSIONE -2-

(DIRE) Roma, 30 lug. - Ecco l'attività delle commissioni parlamentari del Senato per questa settimana. **COMMISSIONE DIFESA** Alle 12.45, audizione del Capo di Stato maggiore della Marina militare, amm. sq. Giuseppe Cavo Dragone. **COMMISSIONE FINANZE** Oggi alle 14, in sede redigente, Parità di accesso agli organi di società quotate. **COMMISSIONE ISTRUZIONE** Alle 11.45, sulle deleghe al Governo in materia di ordinamento sportivo, audizione di FISH e FAND; Ente di promozione sportiva "Opes"; Supporters in campo (Sinc); Ente di promozione sportiva "Libertas"; Federazione italiana sport invernali (FISI) e dott. Semenzato, esperto; Associazione italiana calciatori (AIC); CONI; Centro sportivo italiano (CSI); UISP; ASSIT. Mercoledì alle 8.30 e alle 13, giovedì alle 8.30, in referente, ddl insegnamento scolastico dell'educazione civica; ddl deleghe al Governo in materia di ordinamento sportivo.(SEGUE) (Vid/ Dire) 09:00 30-07-19 NNNN

vivere pesaro

Il tuo primo quotidiano on line



Il temporale non guasta la festa del Summerbasket UISP: conclusa la 30ª edizione del 3 vs 3 più longevo d'Italia



2' di lettura 29/07/2019 - Si è conclusa l'edizione 2019 di Summerbasket UISP, storico circuito estivo di pallacanestro "3 contro 3" giunto alla sua trentesima edizione. Un'edizione che ha dovuto fare i conti con il maltempo, cosa che non ha comunque guastato la manifestazione.

Cominciate all'aperto nei campi di Basket Giovane, le partite si sono concluse con le premiazioni all'interno della Palestra Dante Alighieri, nel quartiere

di Soria. "Il Summerbasket è cresciuto nelle strade e non si fa certo intimorire da un temporale - scherza Fabio Baldelli, responsabile Pallacanestro Uisp Pesaro Urbino - è un gioco nato nelle piazze, per tutti gli amanti della palla a spicchi: senza differenze di età o preparazione. Negli anni ha mantenuto inalterato il suo spirito originale e Pesaro si è dimostrata ancora una volta la location migliore per celebrare questo sport che tanto amiamo".

La UISP desidera ringraziare tutte le persone che hanno preso parte al torneo, giocatori, giocatrici, arbitri ed organizzatori, oltre che l'Amministrazione Comunale, che anche nell'emergenza meteo, ha collaborato in maniera impeccabile per la perfetta riuscita della manifestazione. Alle finali si giunge dopo un percorso che ha toccato 60 tappe in tutta Italia, da Aosta a Enna, per un totale di circa 650 squadre partecipanti: quaranta di queste si sono giocate il titolo nel Master finale nella città di Pesaro.

I vincitori della trentesima edizione Summerbasket UISP sono: Categoria Senior: 1 - Mark Caltagirone (Roma), 2 - La scaletta fumante (Foggia), 3 - Greenpeace (Tirano), MVP Lorenzo Attaniese. Categoria Femminile: 1- On fire (Roma), 2 - Little bit sober (Lombardia), 3 - Spritziamo (Lombardia), Mvp Irene Ingiosi. Categoria Under: 1 - TeamImmagini vinciamo (Matera), 2 - Telchi (Aosta), 3 - Mark Caltagirone (Massa), Mvp Gabriele Petronella

Anche quest'anno Summerbasket sostiene un progetto di solidarietà internazionale. Attraverso Basket & Dignity in questi anni l'Uisp ha sviluppato questa attività nei campi palestinesi del Libano. Quest'anno Summerbasket rivolge una particolare attenzione al basket femminile sostenendo la squadra femminile del campo profughi di Shatila.

Summerbasket 2019 è sostenuta da Marsh, Algida, Fratres e, come partner tecnico, Jako.

PARTE DI UN LIBRO 2019
IL SECOLO XIX

TREKKING CON PRO LOCO DI MENDATICA, COOPERATIVA BRIGI E MONESI YOUNG

Alla scoperta delle Alpi Liguri con escursioni guidate e bici

Organizzate due iniziative all'insegna del turismo sostenibile, attento all'ambiente
Dal 2 agosto una "tre giorni" a piedi; dal 24 al 27 la traversata Imperia-Limone



1. L'edizione 2018 della Imperia-Limone 2. L'arrivo a Limone 3. L'assemblea - guida del trekking delle Alpi

Milena Amaldi - *reportage*

C'è un tipo di turismo allenoso, appartato, lento. È quello che vuole conoscere, scoprire, immergersi nei paesaggi rispettando i luoghi, le soste, la natura e i saperi. Con questo spirito vengono suggeriti due trekking che ben interpretano lo stato d'animo del camminatore. La prima proposta arriva da Cte della Pro loco di Mendatica e Cooperativa Brigi: tre giorni alla scoperta delle Alpi Liguri, nel cuore del Parco (info e prenotazioni 0183 38489 - 338 30 45 512; quota base

200 euro).

Si parte venerdì 2 agosto da colle di Nava: trasferimento a Limone con navetta, salita a Baia 2000 con seggiovia e poi l'itinerario Colle della Perla-Colle della Boaria-Colle dei Signori (cena e pernottamento al rifugio Don Barbara), secondo giorno itinerario Sella vecchia-Bertrand-Passo Tanarello (Rifugio La Tezza), domenica discesa verso Monesi e trasporto a colle di Nava (pranzo alla Vecchia Parmata). «La nostra filosofia è vivere la montagna, comprenderne i ritmi e le tradizioni», spiega Maria Ra-

meffa, cooperativa Brigi, scopre piano piano il gruppo di cui si fa parte con l'aiuto di Pepee l'Inocchia, inseparabili animali, e delle nostre guide che, oltre ad avere una formazione a 360° da guida escursionistica e sottoguida, possono vantare una formazione introvabile sui libri e nei corsi: l'essere locali, l'appartenere da sempre a questo territorio. Per questo sono gli intermediari perfetti per accompagnare i camminatori durante questo viaggio lento alla scoperta delle anagnone.

Da dodici anni ad agosto l'as-

sociazione imperiese Monesi Young, affiliata Uimp, propone un'esperienza unica: il cammino della Imperia-Limone (in programma dal 24 al 27 agosto, prezzo all inclusive 249 euro, info Alessandro 329 8631702). Quest'anno una novità: il percorso si potrà coprire a piedi o con bike. «Percorsi studiati dalle guide - spiega Alessandro Belloni, presidente di Monesi Young - salendo dalla costa per superare le imponenti Alpi Liguri sulla cosiddetta Via del Sale. Quattro giorni per percorrere 108 km a piedi o in bici: fatica, soddisfa-

Esperienze a 360°, un'immersione dentro il paesaggio e nella storia del territorio

Pernottamenti nei rifugi, possibilità di gustare le specialità gastronomiche

zione e stupore saranno gli ingredienti per vivere la sfida. Sono 25 km al giorno, una logistica organizzata nel dettaglio: «Con noi uno storico, il botanico, l'astrofilo per scoprire le stelle - dice ancora Belloni - la possibilità di ricaricare la bici e un'officina viaggiante. E ancora incontreremo il pastore che ci farà assaggiare il formaggio, a Realdio la Pro loco cucinerà per noi lo zuppin e le focacce nel forno del paese».

Primo giorno: da Imperia al campo base a Colle d'Oggia. Secondo giorno: partenza verso il Monte Grande, il bosco di Rezzo, il passo della Guardia fino al Rifugio di Realdio. Terzo: dal rifugio al passo Tanarello e a seguire Monte Missun e Monte Bertrand con arrivo al rifugio Don Barbara. Quarto: ultima tappa lungo i pascoli verdi sino alla ripida discesa del vallone di San Giovanni. --

Il contratto di servizio

Coni-Sport e Salute Malagò vede Sabelli L'accordo è vicino

Ultimo scoglio
il «territorio»
Firma entro il 2
E al Senato
battaglia sulla
legge «sport»

di Valerio Piccioni

Traguardo vicino sì, molto vicino ancora no. Il contratto di servizio che regolerà il rapporto fra Coni e Sport e Salute è quasi definito. Si tratta del documento che segnerà anche i «perimetri» di lavoro dei due enti. Ieri i due presidenti, Giovanni Malagò e Rocco Sabelli, si sono rivisti. Oggi nuovo round. L'ultima proiezione sul chi fa cosa prevede che il Coni si occupi di tutta la preparazione olimpica gestendo i tre centri di Foggia, Tirrenia e Roma Acqua Acetosa, incluso l'Istituto di Scienza dello Sport. Finirebbe, invece, sotto l'ombrello di Sport e Salute, la Medicina dello Sport (ma il Coni lo utilizzerà con tariffe agevolate) e la Scuola dello Sport. Il Coni potrà disporre di circa 100 persone (che resteranno comunque



Numero 1
Rocco Sabelli,
64 anni,
presidente di
Sport e Salute
L'ESPRESSO

dipendenti di Sport e Salute).

«Territorio» conteso

È il «quasi»? Il «quasi» è il territorio: in particolare, i comitati regionali. Per Malagò è fondamentale mantenere la forza del marchio Coni in periferia, mentre Sport e Salute ritiene strategiche queste forze per i suoi programmi di promozione. Si studia un ruolo di presidenti e giunta regionali del Coni che

vada oltre la pura «rappresentanza», mentre tutta la struttura amministrativa farà capo a Sport e Salute. L'obiettivo è fare presto. Domani Sabelli parlerà (presenti i sottosegretari Giorgetti e Valente) di programmi e criteri di distribuzione di contributi a federazioni, enti di promozione, discipline associate, corpi sportivi militari. Il contratto di servizio non c'entra nulla, non è nell'ordine del giorno. Ma la dead line è comunque vicina: venerdì la giunta e il consiglio nazionale (in caso di accordo basterà la giunta) del Coni si esprimeranno definitivamente sul contratto.

La partita della legge

Intanto oggi Malagò sarà alla commissione Istruzione del Senato per dire la sua sulla legge del «collegato sport». Alcuni emendamenti dell'opposizione chiedono un riequilibrio di poteri a vantaggio del Coni. Ma il Governo non vuole cambiare la legge. Oggi ci saranno tutte le audizioni, domani voto sugli emendamenti, giovedì l'aula; un tour de force che farebbe pensare a un'approvazione definitiva senza toccare niente. Altrimenti, in caso di modifiche, si tornerà alla Camera al Pinzolo di settembre. Domani, invece, andrà in scena il vertice olimpico per Milano-Cortina al Coni. Con i presidenti di regione e i sindaci, ma senza il Governo. Che Malagò informerà oggi incontrando Giorgetti (si parlerà pure della trattativa con Sport e Salute?). Ma la quadra su nomi e struttura della governance va ancora trovata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'00"



gazzetta.it
Sul nostro sito
ogni giorno
notizie, video
e servizi su tutti
gli sport; oggi
attenzione
puntata sulla
Nazionale di
basket che sfida
in amichevole
la Romania

MARTEDÌ 30 LUGLIO 2019
CORRIERE DELLO SPORT - STADIO

Il record della Muhammad porta l'Islam nel futuro

di Roberto Zanni

Un record del mondo oltre gli ostacoli che Dalilah Muhammad trova in pista. Un primato, quello sui 400 hs, che resisteva dall'8 agosto 2003. Lo realizzò la russa Yuliya Pechonkina con 52"34, ma sulla pista bagnata di Des Moines, nell'Iowa, la lunga chioma dell'atleta statunitense è stata più veloce di tutto e di tutti: 52"20 davanti all'emergente Sydney McLaughlin (52"88) e ad Ashley Spencer (53"11). «Sono scioccata - le prime parole della Muhammad - Adesso va abbattuta la barriera del 52", se non da me da un'altra atleta».

Dalilah, 29 anni, nata a New York, Queens, cresciuta nel quartiere di Rochdale Village, un pezzo di storia l'aveva già scritto. Nel 2016 a Rio, prima atleta a stelle e strisce a vincere l'oro olimpico nei 400 hs femminili. Un talento innato. «Una ragazza che è stata sempre piena di energia - ha raccontato George Taylor, l'allenatore-amico di famiglia che l'ha scoperta - l'avevo notato subito, aveva 3-4 anni, poi a 7 ho detto ai suoi genitori che doveva entrare nel mio team di atletica». Correva, forte, saltava in lungo e in alto, poi gli ostacoli. «Molto flessibile - ha aggiunto Taylor - dotata naturalmente». Gli ostacoli? All'inizio non andava fortissimo, poi una brutta caduta. Per due anni li ha lasciati, anche perché Nadirah, la mamma, non voleva: temeva si facesse male.

FEDE E LIBERTÀ. Poi con l'ok della madre, eccola Dalilah Muhammad nel 2007 vincere il titolo mondiale allievi ad Ostrava (Cec): a 17 anni il primo successo internazionale. E la famiglia ha avuto una parte fondamentale, perché Dalilah è musulmana ed è stato in particolare il padre, imam a New York City a darle la possibilità di esprimersi. «Tu vuoi vedere l'abilità e il talento che ha donato Dio - ha spiegato il dottor Askia Muhammad - Se metti pressione, culturale o religiosa, le capacità saranno soppresse e noi non volevamo farlo». Poteva Dalilah allenarsi, gareggiare, con hijab, braccia e gambe coperte? No davvero. «E sotto questo aspetto - ha aggiunto il padre - esemplifica il moderno Islam».

Una trasformazione sottolineata dai capelli, raccolti in una lunga coda lasciata al vento mentre vola al traguardo. «Sapevo di essere musulmana - ha raccontato la neo primatista mondiale - ma non mi sono mai sentita diversa dai miei amici. Ho sempre fatto quello che volevo e adesso penso a quelle ragazze che vivono nella rigidità dell'Islam, molte cose

Figlia di un imam, l'olimpionica gareggia senza costrizioni religiose: 400 hs in 52"20

vegnono tolte loro prim'ancora che se ne rendano conto». E la sua libertà l'ha evidenziata proprio il padre imam. «La vittoria alle Olimpiadi - ha spiegato - ha ispirato la comunità musulmana: nessuno mi ha mai menzionato che Dalilah non era coperta».

LYLES FACILE. E nell'ultima giornata dei Trials, i campionati Usa con i pallo i pass per Doha, l'impresa della Muhammad ha messo in secondo piano anche gli atesi 200 maschili: facile successo (19"78) di Noah Lyles (sarà

il suo primo Mondiale) davanti a Christian Coleman (20"02) e Ameer Webb (20"45). (roz/epc)
ESPRESIONE RISERVATA

CRONOLOGIA DEL MONDIALE DEI 400 HS FEMMINILI

Tempo	Atleta	Data
53.55	Busch (Gbr)	22.8.85
53.32	Stepanova (Urs)	30.8.86
52.94	Stepanova (Urs)	19.8.88
52.74	Gunnell (Sbr)	19.8.83
52.61	Betten (Usa)	11.8.85
52.34	Pechonkina (Rus)	8.8.03
52.20	Muhammad (Usa)	28.7.19



Dalilah Muhammad, 29 anni, all'arrivo con i capelli sciolti al vento.

L'INIZIATIVA

«Lo stretto di Messina in 4.020 bracciate». La sfida dei malati di Parkinson

ROMINA GOBBO

«**Q**uattro anni fa ho attraversato lo stretto di Messina a nuoto, in 67 minuti per circa 4.020 bracciate. Ogni giorno i malati di Parkinson danno una bracciata verso i loro obiettivi, a volte sembrano lontani come l'altra riva quando si nuota, a volte addirittura impossibili, ma ogni bracciata avvicina loro ad un miglioramento, come ogni bracciata avvicinava me alla meta. Sono felice che questa mia traversata nel mare di Sicilia possa aiutare a diffondere il motto de "L'Aquilone", che è "Un mare da vivere senza

barriere"». Così Tancrede Roy, giovane atleta di Boston (Usa) che quattro anni fa, assistito dal suo team e accompagnato da mamma Isabelle, papà Stephen e dall'allenatore Gay Emich, ha compiuto in un'ora e dieci la speciale traversata benefica "Tancrede Swim Challenge. La sfida di un giorno, la sfida per la vita".

Per l'iniziativa si è riproposta - organizzata sempre dalla onlus messinese "L'Aquilone", presieduta da Rosario Lo Faro -, ma stavolta la famiglia Roy, che ha supportato con una generosa donazione, è rimasta in barca, mentre ad attraversare sono stati una ventina di atleti, di cui sei - Anna

Laura Maurin, Emanuela Olivieri, Marina Agrillo, Cecilia Ferrari, Marisa Sivo e Stefano Ghidotti - malati di Parkinson, provenienti da tutta Italia, aderenti alla Fondazione Limpe per il Parkinson onlus. «Come per chi non ha la malattia, c'è bisogno di preparazione atletica. Dopo di che, non ci sono limitazioni - spiega Pietro Cortelli, ordinario di Neurologia dell'Università di Bologna, presidente della

Fondazione Limpe che, oltre all'attività di sensibilizzazione, fa anche ricerca e sostegno alle famiglie -. Dal punto di vista motorio, la malattia di Parkinson è trattabile in senso sintomatico: non siamo in grado di fermarla, ma possiamo rendere la qualità di vita dei pazienti uguale a quella di chi non ce l'ha. Questo evento per la nostra Fondazione è soprattutto una festa, nella quale vogliamo coinvolgere

Si ripete l'iniziativa promossa per la prima volta 4 anni fa dalla onlus messinese "L'Aquilone" con l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla malattia e sulle difficoltà quotidiane di 250mila famiglie

virtualmente tutti i 250mila parkinsoniani italiani».

Gli oltre tre chilometri di mare che uniscono la Sicilia alla Calabria non sono molti per un atleta allenato, ma nello stretto ad influire sono le correnti rapide ed irregolari, tanto che si parte sempre tutti assieme, mentre l'arrivo è in ordine sparso, e non solo per la differenza di forza fisica, ma proprio per il moto ondoso e il vento. Gli atleti si sono tuffati da punta Faro e sono giunti a Cannitello in Calabria. Al timone della nostra barca, la Colapesce 1, il comandante Giovanni Piannacca, "lupo di mare" da cinquant'anni,

coordinatore di tutte le circa trenta barche a supporto degli atleti. La regia della manifestazione è della Capitaneria di Porto, mentre la logistica è della Lega navale, con il presidente Luigi Albanese, visibilmente emozionato.

Cecilia Ferrari che già aveva effettuato l'impresa nel 2018, quest'anno è stata anche protagonista, assieme a Rosolino, ex campione olimpico, mondiale ed europeo di nuoto, di uno spot promozionale dell'iniziativa, con l'obiettivo di lanciare un messaggio di coraggio e speranza a quanti convivono con questa malattia neurodegenerativa.

© FARMACIA DI FERRARA

Abolizione? A un anno dal decreto: pochi risultati, tanta confusione e l'Autorità (scaduta) crea scappatoie e dice al governo di riformare tutto

Lobby, Agcom e legge bucata: gli spot dell'azzardo resistono

IL DOSSIER

» CARLO TECCE

Abolita la pubblicità del gioco d'azzardo! Si fa presto a parole, si fa tardi con le leggi. Il 12 luglio 2018, il governo ancora giovane, su spinta dei Cinque Stelle, approva una norma nel cosiddetto decreto "Dignità" per vietare la promozione del gioco d'azzardo, ovunque: televisioni, radiofonia, internet, cartelloni, magliette, giornali, negozi. A un anno dal varo, smaltite le comode moratorie per i contratti già firmati, assorbito le pressioni delle lobby e di chi addenta il denaro delle lobby, la legge è smunta, non è efficace, non produce sanzioni, ma è ridotta a una groviera con tanti buchi - cioè scappatoie - dopo l'intervento dell'Autorità di garanzia per le Comunicazioni (Agcom).

CHE PIAGA, la fretta. Estate 2018. I Cinque Stelle s'illudono di smontare la Repubblica delle scommesse con un articolo assai perentorio e sette commi, riscritti in due settimane per manifesta imprecisione. Il testo delega il controllo all'Agcom, che non ha strumenti adeguati, oltre al costante monitoraggio radiotelevisivo per motivi di pluralismo. Così il primo vero (e vano) risultato è la scomparsa dei loghi dell'azzardo dai media generalisti e dagli abiti degli sportivi. È una finta resa delle lobby, perché tocca all'Agcom interpretare la legge - per una volta troppo smilza - e delimitarne i confini. Un'Autorità a fine corsa, nominata dal governo di Monti e giunta a scadenza di mandato, indice un'audizione per comporre le "linee guida". La delibera viene diffusa il 18 aprile 2019 e per 8 pagine su 15 illustra le doglianze di chi ha contattato l'Agcom per un contributo: Sisal, Federgiochi, Lottomatica, Sistema Gioco, Press Giochi, Gamenet Group, Eurobet



La scheda

• LINEE GUIDA

Dopo aver sentito le lobby, in aprile l'Agcom indica delle deroghe come le rubriche sulle quote in tv e sul web

Italia, Greentube Malta e tanti altri. Chiosa l'Autorità: "La maggior parte dei soggetti intervenuti ha sottolineato la contraddittorietà del quadro normativo". E come biasimarli, la "maggior parte dei soggetti intervenuti" è la lobby del gioco.

Con le "linee guida", complesse e che non impegnano, guidano per l'appunto, non sono un regolamento e dunque restano elastiche, l'Agcom ha ragione a contestare al governo la confusione normativa. Un po' di esempi. 1. Un tabaccaio può esporre il cartello di chi organizza il lotto per informare o

si tratta di un'induzione all'azzardo? 2. Chi perlustra i circa 50.000 tabaccai che rischiano almeno 50.000 euro di multa e chi alza la diga su internet? 3. L'allibratore concessionario statale può affiggere l'insegna all'ingresso o è un'attrazione per il consumatore? 4. Se la Juventus incontra una squadra inglese finanziata da una multinazionale delle scommesse, le immagini della partita vanno trasmesse e la televisione va multata? Assieme ai legittimi dilemmi, l'Agcom procura le scorciatoie con la cavillosa distinzione tra "informazione" e "promozione". Sono permessi

gli "spazi quote" all'interno di rubriche ospitate nei programmi sportivi (televisioni e internet): per dire, all'intervallo fate come vi pare e puntate in coscienza sul vincitore più accreditato. E sono consentite un tipo di televendite, postulato determinante a cui s'è opposto il commissario Antonio Nicita. Assoluta libertà per la stampa specializzata.

Luglio 2019. Dopo un trimestre di essiccazione delle "linee guida" nell'indifferenza generale e nell'indignazione dei Cinque Stelle, l'Agcom scaduta del presidente Angelo Cardani con una votazione a maggio-



La scheda

• SEGNALAZIONE

Il 24 luglio, l'Agcom espone i suoi dubbi e suggerisce al governo di fare una legge di riforma

ranza - contrari Nicita e il collega Posteraro, favorevoli Martusciello e Morcellini, decide il capo - invia al governo una "segnalazione" per suggerire una "riforma".

CARDANI calcola l'impatto negativo del divieto per le televisioni (60 milioni di euro), per l'editoria (40,8 milioni), per la Serie A (100 milioni), la percentuale di scommettitori persuasi dalla pubblicità (19,3%), ma si dimentica di esaminare i benefici per il sistema sanitario nazionale e per la lotta di Stato a un serio pericolo sociale.

Aspettando la riforma del decreto già riformato, ci vorranno molti mesi (o anni) per abolire la pubblicità sul gioco d'azzardo abolita un anno fa. Scommettete?

San Francisco

L'arte di Lenny, il «runner-pittore» che usa la mappa della città come tela

di Riccardo Bruno

La corsa con l'app dei podisti che «segna» il tragitto. «Rendo le strade un po' mie»

Chi è

● Lenny Maughan vive da vent'anni a San Francisco

● Runner amatoriale, da cinque anni realizza disegni sulle mappe dell'app Strava attraverso le sue corse

● Il primo disegno, nel 2015, è stato «la mano vulcaniana» dello Spock di Star Trek, omaggio all'attore Leonard Nimoy appena scomparso

● Lo scorso 6 luglio ha disegnato il volto di Frida Kahlo

Quando Haruki Murakami scrisse *L'arte di correre* non immaginava che il running potesse avere anche una inaspettata valenza pittorica. Ci ha pensato l'americano Lenny Maughan, unendo passione per la fatica, creatività e opportunità offerte dalla tecnologia.

Quando Lenny corre per San Francisco, le strade da percorrere non sono mai scelte a caso, ogni svolta è pensata come una pennellata. Se lo si potesse seguire dall'alto si vedrebbe che passo dopo passo va a comporre un disegno. A volte semplice, altre piuttosto elaborato, in ogni caso sempre sorprendente. E utilizzando «Strava», un'applicazione molto nota tra podisti e ciclisti, i percorsi diventano davvero visibili, come incisioni su una mappa.

Lenny la chiama «running art», e in fondo meriterebbe anche la definizione di «street art». Non è stato il primo a intuire le potenzialità visive delle app che tracciano l'attività sportiva. Ma molti podisti si sono accontentati di abbozzare banali immagini oscure. «Ho capito che dovevo fare

Come li realizza

Il disegno a mano e l'uso dell'app

Lenny Maughan disegna a mano l'immagine che vuole realizzare. Poi la trasporta nella mappa di San Francisco, utilizzando Strava, una delle app per localizzare l'attività fisica più usata da podisti e ciclisti



Il tracciato indicato dal gps

Una volta definito il tracciato, Maughan segue il percorso indicato dal gps. Per completare i disegni più complessi corre per diversi chilometri (oltre 46 per il volto di Frida Kahlo, nella foto sopra)



qualcosa di diverso e di originale» ha spiegato Lenny che negli ultimi quattro anni ha dato vita a più di 50 «opere».

L'ultima è una delle più efficaci. Il 20 luglio, muovendosi su e giù tra Marina District, Chinatown e West Soma, ha tratteggiato il riconoscibilissimo volto della pittrice Frida Kahlo. Abilità artistiche ma anche notevole impegno mo-

torio. Per farlo Lenny ha percorso oltre 46 chilometri, superando mille metri di dislivello, in 6 ore e 8 minuti.

«Da bambino disegnano sempre, tutti pensavano che da grande sarei diventato un artista» ha raccontato al quotidiano *The Guardian*. Lenny realizza a mano l'immagine desiderata, la adatta alle strade della città in cui vive da ven-

Sorridente

Lenny Moughan davanti al Golden Gate. Tutte le sue corse sono lungo le strade di San Francisco

t'anni, crea il percorso sulla app, quindi infila le scarpette e segue il gps. Il primo disegno, nel 2015, fu una «mano vulcaniana», omaggio all'attore Leonard Nimoy appena scomparso, lo Spock dalle orecchie a punta di Star Trek. Dopo fu la volta di un televisore (omaggio ai quartieri dove venne inventato) e via a via tutti gli altri: Batman, un trifoglio, un cuore, un gatto, una mano che tiene dei bastoncini cinesi, l'elmetto e l'ascia dei pompieri (tributo all'impegno eroico contro gli incendi).

A volte il disegno richiede una prestazione fisica impegnativa. Come per Frida Kahlo, oppure per un piede completato dopo 5 ore e 43 chilometri di corsa. Gli è invece bastata mezz'ora (e 5 chilometri) per rendere bene la sagoma di una balena. Spesso sceglie simboli legati alla città del Golden Gate, altre volte riproduce i suoi miti (la navicella Enterprise oppure come la mano del chitarrista Jerry Garcia dei Grateful Dead). Ma soprattutto, spiega, vuole creare immagini riconoscibili da tutti. «È anche il modo per rendere le strade un po' mie».

Il timoniere di Azzurra: «Difendete il mare»

**Mauro
Pelaschier**

Il velista
della Coppa America
oggi è testimonial
di One Ocean
Foundation

Insegna a giovani
e amministratori
i piccoli gesti
a tutela dei fondali

di **PAOLO LORENZI**

Il mare se lo porta dentro. Da quando è nato sulle rive dell'Adriatico 70 anni fa. Da quando ha cominciato a respirare le brezze che soffiano sul golfo di Trieste. Una vita da marinaio segnata fin dalla nascita. Mauro Pelaschier è stato partorito alla Società Vela Oscar Cosulich di Monfalcone. Non c'è da stupirsi, a quell'epoca i parti casalinghi erano comuni. E lui viene da una famiglia che col mare ha vissuto, lavorato, gareggiato. Padre e nonno maestri d'ascia, entrambi olimpionici di vela, come lui che ne ha ereditato la passione e il talento.

Mauro è una sorta di monumento vivente alla vela italiana. Ha cominciato giovanissimo a regatare, ha partecipato alle Olimpiadi nel '76, ma la popolarità gli è piovuta addosso come timoniere di Azzurra: la prima sfida italiana alla Coppa America, nel 1983. Un evento mediatico paragonabile a un mondiale di Formula 1. Oggi Mauro bordeggia tra scuole e località costiere, portando il suo messaggio d'amore per l'ambiente marino. Come testimonial di *One Ocean Foundation*, iniziativa lanciata dallo Yacht Club Costa Smeralda col sostegno di Audi, nel 2018 ha fatto il giro d'Italia in barca a vela per incontrare le amministrazioni locali.

A proprie spese

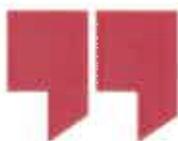
«Sono partito da Trieste per un giro in dodici tappe, a bordo di un'imbarcazione di legno appena restaurata a Monfalcone. Ho incontrato autorità e responsabili delle aree marine per sensibilizzarli sulla creazione delle isole ecologiche». Un'idea tanto semplice, almeno a parole, quanto utile nella lotta contro i rifiuti di plastica gettati in acqua: «Sarebbe un aiuto concreto ai pescatori nelle cui reti finiscono grosse quantità di residui di cui loro devono poi farsi carico. Smaltendoli a proprie spese in quanto rifiuti speciali...». Non tutti, comprensibilmente, rispettano le direttive e ributtano fuori bordo quanto «pescato». Ma ciò che ha intenerito il cuore del vecchio lupo di mare è l'attenzione ricevuta dai ragazzi delle scuole. «Quest'anno ho

ripetuto il viaggio, ma con un'Audi elettrica, per incontrare studenti e insegnanti. Più di trecento alla volta, tutti lì per ascoltare la mia storia, il racconto di come ho vissuto il mare e il mio invito a considerarlo una risorsa. Tanto interesse perché i giovani sono più permeabili. Più sensibili».

E poi in giro con loro a raccogliere rifiuti sulle spiagge. «Ne abbiamo raccattati - ricorda - anche nei posti apparentemente più incontaminati. La plastica non sempre è visibile, col tempo si frammenta ma non spari-

sce. Finisce in acqua, si divide in particelle così piccole che persino il plancton le assorbe». Di conseguenza l'intera catena alimentare è a rischio. «Il pesce che arriva sulle nostre tavole può contenere plastica. Per ora viene assorbita dall'intestino dell'animale, la parte che non mangiamo, ma col tempo...».

Il mare conosciuto in anni di regate intorno al mondo è cambiato, ma non è sempre stato un luogo incontaminato. «Negli Anni 80 era già sparso di sacchetti perché allora non c'era nemmeno quel briciolo di attenzione che c'è oggi. Il mare era come una pattumiera a cielo aperto.



Sono partito da Trieste per un giro in dodici tappe con un'imbarcazione appena restaurata a Monfalcone: lo scopo è sensibilizzare tutti sulla creazione delle isole ecologiche

Sulle barche da regata dovevamo montare delle lame davanti alla chiglia per tagliare le buste che rischiavano di rallentarci...». Tutto quello che finisce in acqua, col tempo affonda e resta lì. Il danno è fatto, ma si può almeno cercare di rallentare il degrado. «Nei miei incontri spiego l'importanza dei piccoli gesti e delle abitudini quotidiane. Per esempio fare la spesa portandosi lo shopper da casa, invece di prendere quello del negozio. Meglio ancora se di tela. Io ne ho uno fatto con la vela da barca. Me l'invidiano tutti».

Ritorno alle origini

Pelaschier non saprebbe stilare una classifica dei mari più contaminati. Di certo il mare nostrum è in prima fila. «Una ricercatrice del Cnr mi ha spiegato che la quantità di plastica presente nel Mediterraneo basterebbe a formare un'isola galleggiante come quella che naviga indisturbata nel Pacifico. Ma già nell'immediato dopoguerra, tra idrocarburi e metalli riversati in acqua, la situazione del nostro ambiente marino era compromessa». Pelaschier ha cominciato a regatare con le barche di legno. Un'epoca romantica a cui è succeduta l'era della vetroresina, poi dell'alluminio di cui era fatta l'Azurra che l'ha reso famoso, quindi sono arrivati i materiali compositi, il kevlar, le fibre di carbonio. L'evoluzione non si ferma. Ma lui da nostalgico quale è, ha preferito ritornare alle origini. «Amo le imbarcazioni di una volta. Adesso partecipo al mondiale dei 12 metri con le barche che

hanno fatto la storia dell'America's Cup». Tornare ai vecchi tempi, forse sarebbe meglio.

Parmitano, un allarme da lassù “Il nemico è la Terra che si scalda”

A settembre AstroLuca
sarà il comandante
della stazione orbitante
“Il mio sogno? La Luna”

di Teresa Monestiroli

MILANO – Alla vita in orbita si è adattato subito, «molto più velocemente della prima volta», al caffè no, «a quello sarà difficile abituarci», deve essere davvero pessimo. «Mi sono sentito subito a casa, il mio corpo ha imparato in fretta a muoversi in libertà e, approfittando dell'assenza di peso, a godere della bellezza della microgravità». Al primo collegamento dallo spazio l'astronauta Luca Parmitano sembra in gran forma. Sorride, scherza, gioca con il microfono come fosse una majorette e volteggia nel vuoto, aggrappandosi alle maniglie per non uscire dall'inquadratura dello schermo che rimanda la sua immagine sul pianeta Terra nell'auditorium del Museo della Scienza e della Tecnologia di Milano, 400 chilometri dalla stazione spaziale internazionale (ISS) dove abita dal 21 lu-

glio in un ciclo continuo di giorni e notti che contano sedici albe e sedici tramonti ogni 24 ore, fluttuando su oceani di nuvole da togliere il fiato che posta su Twitter per la gioia dei suoi 580 mila follower con gli occhi puntati verso il futuro.

D'altronde «tra le stelle si vede il futuro» racconta AstroLuca in diretta, orgoglio italiano della missione ESA Beyond di cui da ottobre sarà comandante in capo. Ha avuto poco tempo per guardare fuori dalla cupola, giù sulla Terra, ma una sbirciata alla sua Sicilia l'ha fatta, «con tante foto che sono in attesa di essere scaricate». Immagini di casa scattate insieme a quelle che certificano, se ce ne fosse ancora bisogno, l'allarme numero uno che abbiamo di fronte: il riscaldamento globale. Perché fra le battute della prima conferenza stampa spaziale Luca non rinuncia a lanciare un monito al mondo “sotto” di lui: “L'Agenzia spaziale europea ha un programma satellitare ad altissima de-

finizione che fa osservazione terrestre ed è lì che abbiamo visto i dati scientifici che ci danno idea di quale è il trend del riscaldamento globale. Noi dalla stazione spaziale possiamo fare osservazione umana: ho visto nelle foto mie e in quelle dei miei colleghi i cambiamenti rispetto a sei anni fa. Ho visto i deserti avanzare e i ghiacciai squagliarsi. Spero che le nostre parole e il nostro sguardo serva per allarmare la gente verso quello che è il nemico numero uno oggi, il riscaldamento globale, e dare spinta a chi guida i nostri paesi per fare tutto il possibile per migliorare la situazione, non credo sia possibile invertire il trend, ma dobbiamo fare di tutto per rallentarlo».

Ad ascoltarlo, in prima fila, c'è il console russo e il viceconsole americano, uniche istituzioni in sala, seduti insieme al direttore del mu-

esperimenti da coordinare, di cui 50 proposti dall'Europa e sei dall'Italia, tutti di biomedicina realizzati direttamente sul corpo degli astronauti approfittando della microgravità, come Nutris, che prevede l'analisi della variazione delle proporzioni fra massa grassa e massa magra durante le missioni spaziali, o gli esperimenti che aiuteranno a comprendere come il funzionamento del cervello e i suoi comandi ai cinque sensi in condizioni di gravità diverse da quelle sulla Terra.

seo, alla decana dei ricercatori spaziali Amalia Ercoli Finzi e alla giovanissima Linda Raimondi (Astrolinda per la rete), a 20 anni già in addestramento per diventare astronauta. Sognando la Luna, Luca si prepara al lavoro sulla navicella, che sarà intenso. La prima passeggiata nello spazio la faranno gli americani, lui resterà dentro. Ma ci sono oltre 200

*“Ho visto i deserti
avanzare, i ghiacci
squagliarsi
Dobbiamo far di tutto
per rallentare
questo trend”*

La battuta che circola in queste ore fra gli astronauti alle prese con le operazioni di trasloco dei materiali appena arrivati con la navicella cargo Dragon 18, è “Purtroppo non abbiamo spazio!”. «A noi fa ridere sempre» scherza Parmitano in chiusura. Purtroppo non c'è stato spazio per approfondire. La Nasa ha chiuso il collegamento.

PROFILI PER
L'ILLUMINAZIONE

1 8 0 0 0



DIAMO FORMA ALLE TUE IDEE

METAL CENTER S.r.l.

www.metalcenter.it

BALCONI e STECCATI
TINTA LEGNO



LA VOCE DEL TRENTINO.IT



HOME

NEWS DALLE VALLI ▾

TERRITORIO ▾

ITALIA-ESTERO

SOCIETÀ ▾

TRENTO

RUBRICHE ▾

ARTE E CI

**VENDITA E ASSISTENZA
PROFESSIONALE
IN TRENTINO**



PUBBLICITÀ

VAL DI NON - SOLE - PAGANELLA

Dragononesa più forte della pioggia: sulle acque di Santa Giustina trionfa Piné



Publicato 15 ore fa - 29 luglio 2019
By **Redazione Trento**



L'equipaggio di Piné ha fatto sua la 13esima edizione della Dragononesa (foto Mauro Fedrizzi)



Mi piace 4



Neanche il maltempo è riuscito a fermare i dragoni. Ed è stata una giornata all'insegna dello sport, della musica e del divertimento. **Ieri, domenica 28 luglio 2019, il Lago di Santa Giustina ha ospitato la 13ª edizione della Dragononesa**, immancabile appuntamento di dragonboat inserito nel palinsesto estivo della Val di Non.

Dopo aver trascorso l'edizione 2018 in una cornice affascinante e suggestiva come il **Lago Smeraldo di Fondo**, quest'anno la manifestazione ha festeggiato il suo rientro a casa, nella **classica e rinnovata location delle Plaze**, oggetto di importanti interventi di valorizzazione negli ultimi mesi, con un'ottima partecipazione di equipaggi e di pubblico.

Nonostante il meteo incerto e la pioggia che ha accompagnato le fasi di gara nel pomeriggio, il comitato organizzativo, guidato dal presidente dell'associazione sportiva Flamingo **Luca Inama** e composto dal patron **Andrea Paternoster** e dai rappresentanti delle associazioni che collaborano all'iniziativa (**Pro Loco di Sanzeno e Fondo, associazione Notti di Maggio e Gruppo Rionale Caltron**), si è detto soddisfatto dell'affluenza e del coinvolgimento da parte delle **tante persone accorse in Val di Non per uno degli eventi clou dell'estate**.

PUBBLICITÀ



PATIFLEX



A TRENTO frazione Mattarello, via della Stazione, 7 AMPIO PARCHEGGIO

La gara dei dragoni, una vera e propria **"maratona" sulla distanza di 9.000 metri** valida per il **Campionato Uisp** e curata dai padroni di casa della **DragoNos**, ha preso il via intorno alle 15, con i **13 equipaggi** partecipanti (suddivisi in 3 batterie) che si sono dati battaglia a colpi di pagaia.

Un piccolo disagio tecnico legato al maltempo e all'ancoraggio non perfetto di una boa ha creato qualche intoppo alla gara, ma grazie al lavoro della giuria e alla collaborazione dei capisquadra tutto si è risolto nel migliore dei modi.



Intesa e sarda battaglia sulle acque nonese (con 13 gli equipaggi in gara di cui uno proveniente dalla Repubblica Ceca (foto Mauro Fedrizzi)

A trionfare sulle acque nonese è stato l'equipaggio di **Piné**, che ha preceduto **La Remenga**. Sul gradino più basso del podio è salito il team di **Borgo**.

Gli **Over Broz**, squadra formata dalle "vecchie glorie" dell'equipaggio Dragonbroz, ha invece fatto suo il **palio della Val di Non**, che premia la prima formazione nonesa al traguardo.

Di seguito la classifica:

1° Piné (32' 14") 2° La Remenga (32' 43") 3° Borgo (32' 51") 4° Paniza Pirat (32' 58") 5° Famigerata (32' 59") 6° Over Broz (33' 11") 7° Nutria (33' 21") 8° Tchen-Tchen (33' 27") 9° DragoNos (33' 57") 10° Bardolino (34' 02") 11° Dragonbroz (34' 12") 12° Power Piné (36' 58") 13° Chaotix (42' 46").

Alle premiazioni erano presenti numerose autorità locali, tra cui il presidente dell'Apt Val di Non **Lorenzo Paoli**, il vicesindaco di Predaia **Lorenzo Rizzardi**, il sindaco di Sanzeno **Paolo Pellizzari**, il presidente del Bim dell'Adige **Donato Preti**, il consigliere provinciale **Lorenzo Ossanna**, l'ex consigliere provinciale **Caterina Dominici** e l'ex senatore **Franco Panizza**.

Già dal tardo pomeriggio, poi, il **Sunset Dj Set** con **Fabio Milani, Marco Deledda Spyna** e **Sandro Santoro** ha iniziato a scaldare l'atmosfera e a far ballare la gente sulla pista da ballo open air.



Migliaia di persone hanno affollato la spiaggia delle Piuze fino a notte (foto Mauro Pedrotti)

Ma il momento più atteso è arrivato intorno alle 21, quando sul palco sono saliti **Pietro Civera, Maurizio Bonori** e **Andrea Widmann Lou Albert**, che hanno dato ufficialmente il via al **beach party di Radio Vivafm**. **Una marea di persone si è scatenata così in riva al Lago di Santa Giustina**.

Da sottolineare la **massima attenzione garantita dagli organizzatori in termini di sicurezza**, grazie ai numerosi addetti alla security, e di **prevenzione riguardo all'abuso di alcolici** con controlli sui pullman e all'ingresso della festa.

Particolarmente apprezzato è stato anche il **servizio di bus navetta**, che ha consentito ai partecipanti di raggiungere comodamente e in sicurezza il luogo dell'evento.

La manifestazione è stata resa possibile grazie al supporto dello sponsor ufficiale **Dolomiti Edison Energy** e di **Zadra Bevande con il gruppo Forst**, che anche quest'anno non hanno fatto mancare il loro contributo, e al sostegno di altri numerosi partner.

Fondamentale, inoltre, è stato l'apporto della Polizia Locale Anaunia, dei Vigili del Fuoco di Taio e dei Corpi limitrofi, del Corpo Volontari Val di Non, delle forze dell'ordine e delle Pro Loco di Sanzeno e Fondo, dell'associazione Notti di Maggio e del Gruppo Rionale Caltron.

#SABBIETTA



[Home](#) > [Webzine](#) > [Proiezione di "Tatanka" per la rassegna "Sport: una passione per vivere bene" all'Anconella](#)

martedì 30 luglio
2019

Proiezione di "Tatanka" per la rassegna "Sport: una passione per vivere bene" all'Anconella

30-07-2019



Martedì 30 Luglio 2019, ore 21.00, "Tatanka" pellicola sul mondo della boxe del regista Giuseppe Gagliardi, sarà in programma al Parco dell'Anconella a Firenze, nell'ambito degli eventi dell'Estate Fiorentina. Il film fa parte di "Sport: una passione per vivere bene", una rassegna organizzata da Associazione Anémic, che si propone di parlare di sport attraverso alcune delle discipline più popolari, per metterne in rilievo il valore culturale ed educativo. Ospiti della serata l'attore Giorgio Colangeli e Alberto Brasca, già presidente della Federazione pugilistica Italiana.

Parlando di sport si affrontano temi importanti e di scottante attualità quali l'uso di sostanze dopanti, il tifo violento o razzista, la corruzione che ha coinvolto alcuni settori. Per contro, grazie ai film, alla collaborazione con il Comitato UISP Firenze, agli incontri, si parlerà dello sport nei suoi tanti aspetti positivi: i benefici che la pratica sportiva amatoriale porta alla salute, il gioco di squadra per stringere nuove amicizie, imparare a collaborare con gli altri, condividere le emozioni; insomma lo sport per stare bene con se stessi e con gli altri, superando pregiudizi e discriminazioni.

Il film "Tatanka" di Giuseppe Gagliardi, tratto dal libro di Roberto Saviano "Tatanka scatenato", racconta una storia di rivincita e riappropriazione della propria identità attraverso il pugilato, in un ambiente dove la camorra spadroneggia e dove l'unica via di uscita e fare carriera è entrare nel clan: nel giro della malavita. Tra i protagonisti Clemente Russo e Giorgio Colangeli.

Gli appuntamenti proseguiranno giovedì 8 agosto dove si parlerà di ciclismo con dei filmati d'epoca su Gino Bartali; martedì 27 agosto spazio al calcio femminile con la proiezione di "Sognando Beckham" di Gurinder Chadha; martedì 27 agosto calcio maschile con "Il mio amico Eric" di Ken Loach; giovedì 5 settembre il basket con "Chi non salta bianco è" di Ron Shelton, lunedì 9 la pallanuoto con "Palombella rossa" di Nanni Moretti e mercoledì 11 settembre rugby con "Asini" di Antonello Grimaldi, più un incontro sulla pratica sportiva domenica 8 settembre, alle ore 17,00



UISP

Fagagna sfiora lo scudetto in finale perde con Siena Aiello promossa in A2

UDINE. La Uisp si conferma una realtà importante della pallacanestro amatoriale del Friuli Venezia Giulia. Ogni anno numerose sono le squadre che prendono parte ai campionati di A1 e di A2 maschili e al torneo femminile, ormai giunto al quinto anno di attività. A inizio giugno si è conclusa la 32ª edizione che, nella categoria A1, ha assegnato il "Trofeo Gianni Zorzi" a Fagagna, trionfante ai danni dello Sbrindella Udine, rispettivamente terza e quarta classificata alla fine della stagione regolare.

Le due compagini friulane hanno poi partecipato alle Finali Nazionali, svoltesi a Rimini dal 20 al 23 giugno scorsi, ottenendo risultati prestigiosi: Fagagna ha sfiorato la conquista dello scudetto, perdendo la finale contro i toscani del GHN La Balzana Siena (53-39); mentre lo Sbrindella Udine è salito sul podio vincendo la gara valida per il terzo posto contro Santarcangelo (73-58). La Coppa Friuli di A1 è andata al Dai e Vai Trieste che, in un derby tutto giuliano, ha regolato la Libertas Trieste per 71-56, conquistando il trofeo e l'accesso come prima

classificata alla Coppa Italia che si è giocata sempre a Rimini in concomitanza con le Finali scudetto.

A livello nazionale, il Dai e Vai Trieste ha raccolto poche soddisfazioni. Più fortunata, invece, la Spazzidea Trieste (semifinalista del trofeo Fvg e quindi avente diritto alla partecipazione alla Coppa Italia) che si è classificata seconda alle spalle del Lella Basket, vincitrice del torneo.

Passando alla seconda categoria, il campionato regionale si è chiuso con la vittoria e la promozione in A2 di Aiello, mentre la squadra Referee Udine ha vinto la Coppa Friuli di A2. Grandi soddisfazioni anche per il campionato femminile che si è confermato uno dei migliori d'Italia, se si considera che la finale scudetto è stata un vero e proprio remake di quella disputata a Faedis per il Trofeo regionale: l'Interclub Muggia è riuscita spuntarla in entrambe le occasioni, superando il Basket Time Udine anche a Rimini nella gara valida per il titolo italiano. L'Aibi Fogliano, invece, ha portato a casa il terzo posto. —

M. T.